

COMUNE**Galilei-Contini
Notte Brava
ripulisce
Santa Chiara**

Saranno gli studenti dell'Istituto d'arte Carlo Contini a tirare a lucido il Monastero di Santa Chiara e i vicoli vicini, devastati dall'azione dei writers. Una delle aree più belle del centro storico cittadino sarà infatti ripulita grazie al progetto "Notte brava, la città che rivive". Dalla formazione a scuola alla prova sul campo con il ripristino e il restauro, la pulizia e l'abbellimento non solo dell'area consacrata ma delle case che sorgono intorno, con il coinvolgimento di tutto il vicinato. L'iniziativa è finanziata dall'assessorato regionale all'Ambiente nell'ambito di un bando rivolto alle onlus che operano nel campo della sostenibilità ambientale e sociale. Vincitrice e promotrice è la cooperativa Digitabile di Giorgio Oggiano, che ieri a palazzo Campus Colonna ha illustrato il progetto insieme al commissario straordinario Antonello Ghiani, al presidente del Sil Celeste Salaris, al curatore dell'Antiquarium arborese Raimondo Zucca e al responsabile del progetto Stefania Carletti. «Alcuni writers hanno firmato proprio "Vandali notturni" - ha raccontato Oggiano - ma saranno proprio i ragazzi a insegnare ai loro coetanei come impiegare meglio le velleità artistiche». (c. c.)

Studenti e genitori contro i blitz dei writers

Un progetto del municipio affidato agli allievi dell'istituto d'Arte

ORISTANO. Saranno gli studenti dell'istituto d'arte a restituire decoro a una delle zone del centro storico, deturpata dai writers. Sarebbe meglio però definirli vandali, gli autori degli scarabocchi impressi con le bombolette spray che hanno danneggiato muri, insegne e fioriere della parte forse più affascinante della città antica, quella che ricomprende lo splendido monastero di santa Chiara e altri importanti monumenti e edifici di valore.

Adesso c'è un progetto per rimediare, che vedrà all'opera gli studenti di alcune classi del "Carlo Continhi", che assieme a genitori, docenti, e altri partner, non si limiteranno a cancellare le scritte ma anche a pulire la chiesa, eliminare i

rifiuti, sanare l'umidità e ripristinare le pareti e curare le zone verdi. E' stata battezzata "Notte brava, la città che riveve", l'iniziativa finanziata dall'assessorato regionale all'Ambiente che fra gli otto scelti, fra 60 presentati da tutta la

Sardegna, ha inserito la proposta partita dalla cooperativa onlus di Abbasanta "Digitabile" e che mette assieme, Comune, Provincia e Curia di Oristano, Ente forestale, Sil Università di Cagliari e Sassari, Istituto d'Arte Carlo Continhi, l'Arca marina protetta S. Nis-Mal di Ventre, Oristano Servizi, Association Obiettivo Vida Bajo (Jaen), Multipia Servizi di Comiso ed alcune associazioni di volontariato.

Come ha spiegato ieri mattina Giorgio Oggiano, presidente di Digitabile, capofila del

progetto, la scelta dell'area dell'intervento è stata suggerita dall'archeologo Raimondo Zucca, mentre, l'architetto Roberto Viridis, si occuperà di dirigere i lavori dei ragazzi, assieme alla professoressa Caterina Saggi della facoltà di Architettura di Cagliari.

La scelta di chiamare "Notte brava" l'iniziativa è legata non solo al fatto che writers e vandali in genere abbiano compiuto le devastazioni nelle ore notturne, ma anche perché l'ultimo appuntamento di lavoro avverrà in notturna «a



La presentazione del progetto

indicare che di notte si possono fare anche cose positive», ha detto ancora Oggiano.

I lavori si svolgeranno fino alla fine di aprile, così da restituire all'area del convento il decoro rubato. Al termine, sarà anche posizionata una installazione a ricordo dell'iniziativa, in concomitanza con il concorso "davanziali fioriti".

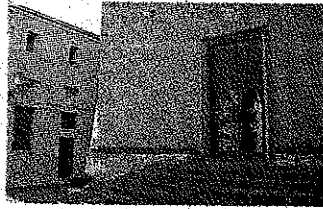
Il tutto coinvolgendo ovviamente anche gli abitanti della zona che da sempre lamentano il disagio legato alle incursioni vandaliche, che ha costretto molti proprietari a rifare le facciate delle abitazioni più volte, spendendo di tasca parecchie migliaia di euro.

Per il commissario straordinario del Comune, Antonello Ghiani, consegnando una pergamena con una sorta di contratto simbolico fra studenti e organizzatori dell'iniziativa, ha sottolineato che proprio il fatto che saranno giovani a recuperare l'area, potrebbe rappresentare un deterrente per evitare il ripetersi dei vandalismi. E' proprio in quell'area sarà sistemata una delle venti telecamere di sorveglianza volute dal Comune.

Michela Cucchi

SANTA CHIARA Un progetto valorizzerà l'area di Santa Chiara

Il monastero di Santa Chiara e la zona intorno al complesso religioso, una delle aree più belle del centro storico cittadino che gli oristanesi vivono con più affetto e intimità, potrà



Il monastero di Santa Chiara

tornare all'antico splendore grazie al progetto "Notte brava, la città che rivive". L'iniziativa, finanziata dall'assessorato regionale al-

l'Ambiente sarà presentata dal commissario straordinario del Comune Antonello Ghiani e dai rappresentanti del Sil, dell'Università di Sassari, dell'Istituto d'Arte Carlo Contini e della cooperativa Digitabile.

Comune. L'iniziativa finanziata dalla Regione vede in campo Sil, Università, Scuola d'arte e privati

Addio Notte brava, ora si pulisce

Il progetto per sistemare Santa Chiara e il centro dalle scritte e dai rifiuti

Scritte sui muri e rifiuti abbandonati perfino sul sagrato della chiesa. Una continua offesa all'arte e alla storia del monastero di Santa Chiara. Adesso però per il centro storico cittadini sembra essere vicina la svolta. Uno degli angoli più suggestivi potrà rivivere grazie a un progetto che vede in prima linea gli studenti. "Notte brava, la città rivive" è l'iniziativa che si propone di valorizzare una parte della città, abbellendola attraverso diversi interventi di sistemazione, decoro e pulizia. Il progetto (sarà presentato oggi alle 10 a palazzo Campus Co-

lonna) è realizzato da diversi soggetti tra cui Comune, Provincia, Sil, Università di Sassari e Cagliari, Istituto d'Arte Carlo Contini, Diocesi e cooperativa Digitable. Ed è finanziato con 10 mila euro della Regione grazie al bando per «azioni di educazione all'ambiente rivolto alle associazioni onlus che operano nel campo della sostenibilità ambientale e sociale».

L'area da sistemare è stata individuata con la collaborazione di Raimondo Zucca, curatore dell'Antiquarium Arborense. «È stata scelta la zona di Santa Chiara perché rappresenta

un importante patrimonio storico artistico della città» si legge nella presentazione del progetto. Sono previste anche una serie di attività formative sulle tecniche di pulizia dei beni di pregio storico e culturale, ma anche sulle conseguenze derivanti dai danni al patrimonio storico e ambientale. Tutta l'area sarà abbellita con aiuole e fiori e al termine del progetto verrà sistemata un'installazione in ricordo dell'iniziativa.

Il progetto oltre che migliorare il decoro della città (del centro storico in particolare) ha anche precisi obiettivi educativo-formativo come la diffusione di saperi e la promozione di valori. E saranno gli studenti dell'Istituto d'arte Carlo Contini ad avere un ruolo di primo piano nel progetto per restituire dignità e antico splendore a Santa Chiara. Si cercherà, inoltre, di promuovere nella gente nuovi atteggiamenti verso stili di vita più sostenibili. Il Patto territoriale curerà il coordinamento dei lavori nello svolgimento delle varie azioni in stretta collaborazione con le associazioni. Un architetto si occuperà delle diverse attività insieme ai tutor dell'Università. (v. p.)



La chiesa di Santa Chiara